



Referendum: un NO deciso per salvare la Costituzione

CISL Scuola - Consiglio Generale Nazionale
Ordine del giorno sul “Referendum Popolare del 25 e 26 Giugno 2006”
(Catania, 11 maggio 2006)

Il Consiglio Generale Nazionale della CISL Scuola riunito a Catania l'11 maggio 2006,

- ✓ **preso atto** dell'avvenuta indizione per il 25 e 26 giugno 2006 del referendum popolare previsto dall'art. 138 della Costituzione concernente il testo di legge costituzionale “*Modifiche alla Parte II della Costituzione*”, definitivamente approvato il 16 novembre 2005 a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi;
- ✓ **tenuto conto** delle gravi preoccupazioni e delle motivate valutazioni negative coerentemente espresse dalla **CISL** e dalla **CISL Scuola** lungo l'intero cammino parlamentare del provvedimento fin dalla primavera del 2004 e da ultimo autorevolmente sintetizzate e ribadite dal **Segretario Generale Confederale Raffaele Bonanni** in un passaggio della sua relazione d'insediamento resa al Consiglio Generale Confederale dello scorso 27 aprile dall'emblematico titolo “*NO AL REFERENDUM PER SALVARE LA COSTITUZIONE*”;
- ✓ **considerato** che l'introduzione della *devolution* formalizzata dall'art. 39 del suddetto testo (modifiche all'art. 117 della Costituzione), consistente nell'attribuzione di competenze legislative esclusive alle Regioni su scuola sanità sicurezza determina sperequazioni territoriali nel godimento di diritti fondamentali e contraddice le garanzie di unitarietà del sistema e contrasta nettamente con il modello di federalismo cooperativo e solidale sostenuto dalla **CISL** e dalla **CISL Scuola** e solennemente attestato nelle rispettive determinazioni congressuali;
- ✓ **ribadito** che la **CISL Scuola** - da sempre contraria ad un modello di federalismo non basato sui grandi valori della solidarietà e della sussidiarietà - intravede in questa pessima riforma costituzionale un serio pericolo per l'assetto generale del Paese ed in particolare per la scuola, così minacciata nella sua unità culturale e nella sua identità nazionale da una possibile deriva localistica, con il conseguente rischio di determinare forti differenze e discriminazioni tra scuole di diversi territori;
- ✓ **convinto** che la mancanza di un'offerta formativa, pur con la doverosa attenzione alle peculiarità del territorio, sostanzialmente omogenea ed equivalente è sicuramente destinata a ripercuotersi negativamente su tanti giovani, che si vedranno privati dell'effettiva esigibilità del diritto allo studio di pari dignità nelle tante scuole del nostro Paese;

INVITA

tutti gli iscritti alla CISL Scuola e l'intera categoria

- ✓ **a partecipare al referendum del 25 e 26 giugno 2006**
- ✓ **a votare NO per il bene della democrazia, per la difesa del sistema unitario e nazionale di istruzione e formazione, per il futuro del nostro Paese.**